

15 GIORNI IN KAMBUSA E DINTORNI...



Confesso che di campi estivi scout, sotto il telo della cambusa a servizio delle materiali necessità alimentari e logistiche di tutti, ne ho vissuti tanti, veramente, ma quando quest'anno la staff di campo ci presentò il programma... restammo un po' perplessi, Anto ed io, e pure qualche preoccupazione cominciò ad affiorare...

Con coraggio e determinazione i Capi scout avevano scelto per il campo la riscoperta dei valori originali del Metodo, puntando particolarmente sulla

essenzialità, sull'avventura e su un maggior rispetto della Natura, riducendo anche i consumi non indispensabili.

La rinuncia all'energia elettrica comportava, per la cucina, alla mancanza del frigorifero e di tutti gli accessori utili per far fronte ad un gruppo di una cinquantina di ragazzi; non più la caldaia per l'acqua calda in cucina e in doccia, non più tante altre cosette che ormai erano diventate di uso comune; e poi, fare il pane per tutti per una settimana...

Son contento di essermi dovuto ricredere!

Sin dal primo giorno tutto è stato più semplice del previsto, grazie alla serenità con la quale si è affrontato insieme ogni difficoltà e tutta la nostra ammirazione va ai componenti le staff e in modo particolare ai ragazzi che, sia pur giovani, son stati veramente meravigliosi!

La tenda cambusa posta all'ombra dei noccioli ha sostituito egregiamente il frigorifero, la carne fresca è stata approvvigionata giornalmente. La luce fioca delle lampade, la sera in tendone, creava una particolare atmosfera che mai ha fatto rimpiangere la luce dei neon; il minestrone passato col passaverdura è stato più divertente che col frullatore e anche se l'acqua delle docce non era proprio bollente, il divertimento di tutti è stato grande!

Lodevole l'impegno dei ragazzi nel fare il pane, sotto la guida di Alberto. Per due ore a impastare senza un attimo di sosta, infarinando viso e orecchi, la teleferica per il trasporto

da e per i forni, le scottature durante un altro paio d'ore necessarie per la cottura...

Impagabile la soddisfazione nel constatare la serenità dei ragazzi anche nelle uscite e la facilità con la quale han fatto "sparire" la doppia dose di minestrone, scaloppine e purè!

Tante cose abbiám visto dalla Kambusa, anche qualche piccolo incidente, caratteristico dei primi giorni, che, sia pur corredati da "punti" e ingigantiti nei racconti, son stati vissuti con serenità e competenza. Abbiamo visto le staff adoperarsi con impegno sia coi ragazzi sia con tante piccole



cose da fare anche in cucina e mai è stato necessario richiedere alcun aiuto.
Siamo convinti che questo campo sia stato per i ragazzi una “bella Avventura” ma vogliamo sinceramente ringraziare tutti i Capi per averci coinvolto e averla fatta vivere pure a noi!

Antonella Alberto Igino